RAD'ART

artéco

2017

via mulino di sopra, 6
san romano
47025 mercato saraceno (fc)
italia
www.rad-art.org
info@rad-art.org

associazione culturale
www.associazionerteco.eu
info@associazionearteco.eu
Posta Pec: arteco@pec.associazionearteco.eu

Anno 2017 . Riserva CreAttiva

Per sopravvivere alla deriva populista della politica in ambito europeo e anche a livello mondiale, da Rad'Art abbiamo ritenuto necessaria una riflessione sulla necessità di fare cultura. Per continuare a farlo nel 2017, abbiamo attinto alla **riserva** creativa degli artisti. Una forma di resistenza **attiva**, da cui il titolo del progetto **Riserva CreAttiva**, per sottolineare, ancora una volta, la necessità collettiva dell'andare incontro, del condividere esperienze e appartenenza. In definitiva, di fare arte come una forma che raccoglie le pulsioni del sociale e le restituisce alla comunità come esperienze di crescita creattiva.

L'ambito dell'azione è stato quello testimoniale e, dalla piccola frazione di San Romano, abbiamo rivolto un appello ad un territorio ampio - forti della straordinaria partecipazione della popolazione locale, che collabora in modo entusiasta nei progetti proposti dagli artisti residenti - e convinti, quale siamo, che un focus esperienziale sul microcosmo locale, quello prossimo e più vicino a noi, non sia altro che uno specchio del macrocosmo italiano, prima, europeo poi e, in definitiva, mondiale.

Nel 2017 Rad'Art Project ha proceduto sull'indagine conoscitiva, avviata tre anni fa tramite l'attivazione dell'**osservatorio** sul **territorio aperto**, con una serie di iniziative dedicate alle residenze artistiche, alle attività didattico-formative, alla ricerca sonora ed alla fotografia.

Nel periodo maggio-giugno si è svolta la residenza dell'artista canadese **Myriam Lambert**, nell'ambito dell'accordo di interscambio con **La Chambre Blanche** di Québec. Il suo progetto ha inteso lasciare una traccia significativa sui luoghi portatori di significato (monumenti) che hanno contribuito alla formazione dell'identità, sia della comunità sia del territorio. In particolare, l'artista ha realizzato una grande allegoria della Resistenza, a partire da documenti video e fotografici custoditi in importanti archivi regionali.

All'interno di questo stesso accordo, lo spazio canadese ha ospitato nel mese di agosto la residenza dell'artista **Marco Casella**, con un progetto di mappatura dello spazio reale, codificandolo e fornendo i dati per la costruzione e la realizzazione di una nuova rappresentazione della realtà sonora a livello digitale.

Il capitolo delle residenze d'artista internazionali è stato completato dallo scambio di residenze con il **Centre d'Art Bòlit Girona**. Il bando pubblico specifico ha visto vincitrice l'artista **Daniela Ardiri** che ha realizzato il progetto Ucronia nella città catalana. Per contro, Rad'Art ha ospitato il progetto Wifi leale del duo artistico **Clàudia Del & Jaume Clotet**.

Per l'iniziativa **ArTerritorio**, Rad'Art ha prodotto quest'anno due eventi espositivi:

Elo. La memoria dentro, di **Rose Rodrigues** e **Anton Roca**. Curato dalla professoressa **Vanna Romualdi**, il progetto espositivo è stato esposto diverse sedi: ArtCity-ArteFiera, Bologna; Marradi Campana Infesta, Marradi (FI); Premio Valcellina, Maniago (PN) e Mercato Saraceno.

Riserva Creattiva, dedicato alle restituzioni dei progetti di residenza di tre artiste: **Giulia Vismara**, **Ilaria Cuccagna** e **Silvia Bigi**, realizzati nell'ambito degli scambi con La Chambre Blanche (Québec), Centre d'Art Bòlit Girona (Catalogna) e Studio Fight 777 (Croazia), durante il 2016.

L'edizione 2017 del workshop fotografico ConCorso -concepito come un'azione di arte partecipata e relazionale nonché come un'opera pubblica-, **ConCorso inLibro** ha visto la collaborazione dei ConCorrenti nella realizzazione del libro fotografico ConCortso inZolfo, dedicato alla ricerca condotta durante l'anno 2016 sul comparto minerario nel territorio romagnolo.

Nell'ambito della **Ricerca Sonora**, presso Spazio Rad'Art e Palazzo Dolcini, si è tenuto nel mese di maggio, il **Convegno nazionale di studi sui Patrimoni sonori italiani**. Evento realizzato in collaborazione con FKL (ForumKlangsLandShaft), con il coordinamento scientifico di Francesco Michi e Ida Recchia.

Rad'Art Creative Lab, ha realizzato due progetti nell'ambito delle esperienze didattico-formative:

Valorando, un percorso di ricerca per immagini/testi rivolto ai lavoratori dell'Ente Pubblico Unione Valle del Savio, nell'ambito di una collaborazione con il Comune di Cesena.

In Camera oscura, un corso specifico per gli appassionati della fotografia dedicato alla stampa in camera oscura, nell'ambito di una collaborazione con l'Associazione Cultura e Immagine di Savignano sul Rubicone. Il laboratorio si è svolto in due sessioni, a febbraio ed a dicembre.

Relativamente all'esperienza di tirocinio formativo, l'anno 2017 ha visto la collaborazione con Centoform Srl di Cento (FE), attraverso cui è stato possibile realizzare un'attività di docenza per la III edizione di Il Mestiere delle Arti.

A conclusione di questa breve relazione relativa alle iniziative realizzate nel 2017, le attività del progetto **Una Scuola X le Mani**, esplicitato nelle attività presso l'Istituto Comprensivo di Gambettola e nel laboratorio tenutosi nella Scuola Primaria di Mercato Saraceno. Quest'uiltimo nell'ambito di una collaborazione con l'Associazione Fogli Volanti, organizzatrice della **Mostra del Libro**. Manifestazione biennale il cui tema di quest'anno è stato **Territori da scoprire**.

Anton Roca
presidente artéco

RAD'ART PROJECT

Anno 2017 . Riserva CreAttiva

1 . Residenze d'artista internazionali

1. 1 . Programma di interscambio Rad'Art-La Chambre Blanche (CAN)

1. 1. 1. **Residenza Myriam Lambert presso Rad'Art**

1. 1. 2. **Residenza Marco Casella presso La Chambre Blanche**

1 . 2 . Progetto di interscambio Rad'Art-Bòlit, Catalunya (E)

1 . 2. 1. **Bando Rad'Art (BRA) 2017**, per residenze di artisti italiani a Bòlit

1 . 2. 2. **Residenza Clàudia Del & Jaume Clotet presso Rad'Art**

1 . 2. 3. **Residenza Daniela Ardiri presso Bòlit**

2 . Progetti Arterritorio

2 .1 . **Evento espositivo Elo. La memoria dentro**

2. 2 . **Evento Riserva Creattiva** . Restituzione residenze

Mostra dedicata ai progetti di: **Giulia Vismara** (La Chambre Blanche), **Ilaria Cuccagna** (Bòlit) e **Silvia Bigi** (Studio Flight 777)

Presentazione del libro **Rad'Art #1** e del cd ***Al limite della simbiosi*** di **Anthony Di Furia**

3 . Workshop fotografico | Arte partecipata | Arte in relazione | Opera pubblica

3 .1 . **ConCorso inLibro**

4 . Ricerca Sonora

4 .1 . **Convegno nazionale di studi sui patrimoni sonori italiani**

5 . Progetti didattici . Rad'Art Creative Lab

5 . 1 . **Corso di formazione VALORANDO**

5 . 2 . **Corso di stampa fotografica analogica**

6 . Una scuola X le mani

6 . 1 . **La Scuola della cartapesta di Gambettola**

6 . 2 . **Mostra del Libro di Mercato Saraceno**

2017. Progetto per la creazione di una rete internazionale di interscambi di artisti in residenza

Procediamo nell'obbiettivo di costituire una rete stabile a garantire la continuità degli scambi culturali e artistici fra i centri coinvolti nel progetto.
Attraverso la formula della residenza d'artista si intende sostenere la ricerca e la sperimentazione artistica attraverso la mobilità degli artisti in ambito europeo ed internazionale.

PARTNERS EUROPA
Centre d'Art Bòlit Girona. Direttrice **Carme Sais**
Pujada de la Mercé, 12, 2n . 17004 Girona, Catalunya, Spagna
www.bolit.cat

PARTNER EXTRAEUROPA
La Chambre Blanche . Coordinatore di produzione **François Vallée**
185, Rue Christoph-Colomb Est . Québec (Québec) G1k 3S6
www.chambreblanche.qc.ca

PARTNER PUBBICO ITALIA
Comune di Mercato Saraceno

PARTNER PRIVATO ITALIA
Associazione Gambettola Eventi

ENTI PUBBLICI COLLABORATORI ITALIA
Comune di Cesena
Biblioteca Malatestiana . Cesena
Comune di Gambettola
Biblioteca Federico Fellini . Gambettola
Teatro Comunale . Gambettola
Teatro Dolcini . Mercato Saraceno

ENTI DIDATTICI COLLABORATORI ITALIA
Accademia di Belle Arti . Bologna
Istituto Comprensivo di Gambettola (FC)
Istituto Comprensivo di Mercato Saraceno (FC)
Centoform Srl di Cento (FE)

ENTI PRIVATI COLLABORATORI IN ITALIA
FKL (Forum Klanlandschaft)
Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria . Cesena
Associazione Cultura Immagine . Savignano sul Rubicone
Associazione Fogli Volanti . Mercato Saraceno
Associazione Band Selvaggia . Mercato Saraceno
Confraternita Misericordia della Valle del Savio
Cooperativa La Mongolfiera-Associazione Between

1 . Residenze d'artista internazionali

1 .1 . Programma di interscambio Rad'Art-La Chambre Blanche (CAN)

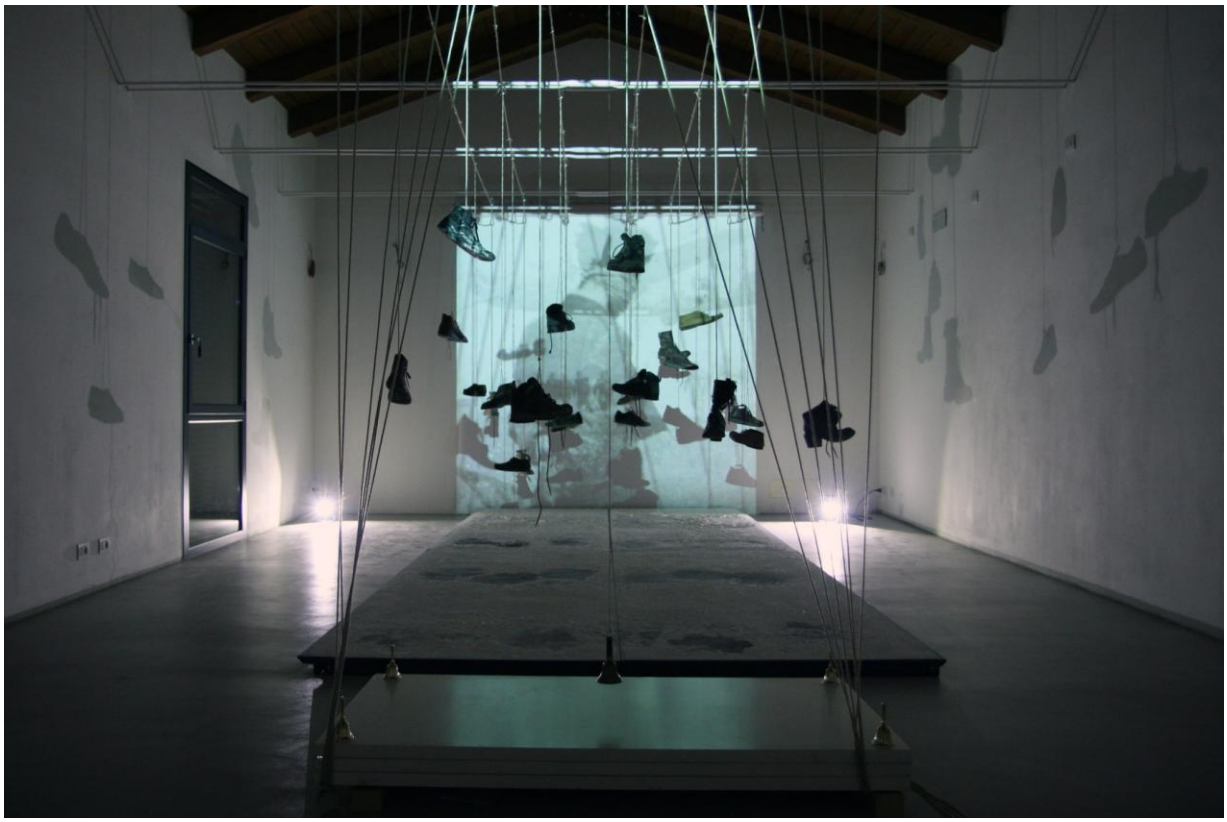
1 .1 .1. **Residenza di Myriam Lambert presso Rad'Art**

Dall'8 maggio al 22 giugno 2017

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione Artéco in collaborazione con La Chambre Blanche

FOURMIS (FORMICHE) - ALLEGORIA DELLA RESISTENZA

Resistere. Tramite la poetica, lenta, di un'installazione video e sonora, meccanica ed interattiva



Formiche (Fourmis). Allegoria della resistenza. Installazione presso Spazio Rad'Art. Foto: Anton Roca

Venerdì 16 giugno 2017, Spazio Rad'Art ha aperto al pubblico il progetto di residenza Formiche (Fourmis) - Allegoria della Resistenza dell'artista del Québec Myriam Lambert.

Il tentativo perseguito dall'artista è stato quello di creare un'opera identitaria del territorio di Mercato Saraceno. La sua ricerca, condotta tra i mesi di maggio e di giugno 2017, ha sconfinato il territorio mercatese, allargandosi all'intera Linea Gotica, creando un'opera quale metafora visuale e sonora dell'atto di resistere.

Oltre ad aver tratto ispirazione dalla memoria storica della Resistenza, l'installazione proposta si riferisce apertamente all'azione del resistere oggi. Infatti, l'installazione presentata fa riferimento ad una forma di resistenza odierna al tempo e ai cambiamenti, ai lavoratori troppo spesso sfruttati per ottenere troppo poco, ai piedi per terra degli uomini oppressi ed, anche, a quei piccoli esseri che sopravvivono malgrado le bombe atomiche.

Formiche (Fourmis). Allegoria della resistenza. Performance presso Spazio Rad'Art.

Foto: Anton Roca

Formiche (Fourmis). Allegoria della resistenza.

Immagine tratta dal video realizzato da Myriam Lambert a partire da fotografie storiche.

Eormiche (Fourmis) si appella all'identità collettiva ma anche all'identità di ogni cittadino italiano e si augura di toccare sia la sensibilità individuale che collettiva di altre nazioni, a partire delle immagini relative ai fatti storici verificatesi in Italia negli anni '40.

Parallelamente alle ricerche in archivio, Myriam, ha coinvolto il territorio chiedendo agli abitanti quale fosse per loro "un luogo significativo per l'identità collettiva". Sono emersi diversi luoghi: la Pieve di Montesorbo, la Fontana di San Vicinio, la località di Piavola (Pia = Vergine che vola, di qui il nome di Piavola, secondo il racconto popolare). Altri luoghi significativi indicati il Ponte dello Zingone, bombardato nel 1944; luoghi delle stragi compiute sui civili durante la lotta antifascista italiana e diversi monumenti commemorativi la lotta partigiana. Dalla riflessione sui due temi della sua ricerca, la Religione e la Guerra, ne è emerso un soggetto sul quale si è concentrata: la Resistenza.

Ci sono molti aspetti positivi nella resistenza, il primo dei quali, in relazione alle guerre è l'atto di resistere, di opporsi alle ideologie degli avversari. Le religioni, da parte loro, resistono al tempo e tentano come possono di resistere al male. Tuttavia, è spesso a causa delle ideologie religiose che le guerre scoppiano. Queste sono alcune delle riflessioni che hanno reso possibile che il tema Resistenza entrassi a far parte della ricerca dell'artista. Myriam Lambert si è confrontata con l'idea di resistenza, tramite una poetica, lenta, percepibile in un'installazione video e sonora, meccanica ed interattiva.

L'artista ringrazia per la loro partecipazione al progetto:

Massimo Maffi, Vladimiro Flamigni, Gessica Boni, Carla Rosetti, Damiano Montalti, Lodovico Chiarini, Graziano Tombaccini, Barbara Tombaccini, Luigi Belloni, Verdiana Caselli, François Vallée, Marie-Ève Coutu, Cristina Barducci e Anton Roca

Per la realizzazione del progetto di residenza, l'artista ha collaborato con:

Archivio fotografico Biblioteca Malatestiana di Cesena

Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Forlì-Cesena

Il video prodotto per l'installazione **Formiche (Fourmis). Allegoria della resistenza** è stato donato alla Biblioteca Malatestiana e all' Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Forlì-Cesena

*Per **Myriam Lambert**, l'identità è al centro della creazione. Questo tema determina il mezzo utilizzato, scelto per la coerenza con il luogo della memoria dove il lavoro si svolge. A volte installazione, a volte fotografia, video, suono o scrittura, le opere di Lambert pongono degli interrogativi che ci portano a mettere in discussione il nostro rapporto con i luoghi dell'identità. Fatta salva l'esperienza comune di questi punti di riferimento culturale, l'artista si impregna del luogo, lo vive e talvolta lo subisce.*
L'operato di Myriam Lambert è stato supportato da istituzioni, attraverso mostre o nel contesto di residenze d'artista, in diversi paesi, tra cui Canada, Svizzera, Italia, Belgio, Argentina, Messico, Costa Rica ed Ecuador.
Ognuna delle sue opere è stata realizzata in relazione all'identità e la memoria dei luoghi scelti. Come, ad esempio, in un ex campo di concentramento argentino, ex carceri del Costa Rica, in una discarica di materiale minerario in Rouyn-Noranda, sul piazzale di una chiesa e all'interno di un'altra in Quebec, ecc.
È cofondatrice di EXMURO ARTS PUBLICS, una organizzazione dedita alla diffusione dell'arte nei luoghi pubblici. In una chiara dimostrazione del suo territorio di elezione: i luoghi comuni portatori di storia.
La residenza d'artista a Rad'Art è la prima esperienza di lavoro in Italia.

Vedi:
http://myriamlambert.wix.com/myriamlambert#!chemin-des-disparus/c24tv
http://myriamlambert.wix.com/myriamlambert#!camino-de-la-memoria-mx/c130j
http://myriamlambert.wix.com/myriamlambert#!camino-de-la-memoria-cr/c10tw
http://myriamlambert.wix.com/myriamlambert#!actes-derrances/cx1o
http://myriamlambert.wix.com/myriamlambert#!navire-general/c1fca

1 . Residenze d'artista internazionali

1 . 2 . Progetto di interscambio Rad'Art-Bòlit, Catalunya (E)

1 . 2. 1. **Bando Rad'Art (BRA), per residenze di artisti italiani a Bòlit, Girona (CAT)**

Convocazione del Bando Rad'Art 2017

Nell'ambito della convenzione tra Associazione artéco e Comune di Girona

L'esito del bando ha prodotto una rosa costituita dai progetti di:

Alessandra Frisan

Chira Pergola

Maria Teresa Zingarello & Silvia Pujia

Daniela Ardiri

La commissione di valutazione del Centre d'Art Bòlit Girona ha scelto il progetto **Ucronia** dell'artista **Daniela Ardiri** che ha realizzato una residenza, ospite dello spazio catalano, durante i mesi di agosto e dicembre 2017.

UCRONIA

1 . Residenze d'artista internazionali

1. 2 . Programma di interscambio Rad'Art-La Chambre Blanche (CAN)

1. 2. 2. **Residenza Marco Casella presso La Chambre Blanche**

Dal 7 agosto – 11 settembre 2017

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione Artéco in collaborazione con La Chambre Blanche

Tonal Landscape Project di Marco Casella

Tonal landscape. Particolare dell'installazione presso La Chambre Blanche, Québec. Foto: cortesia dell'artista

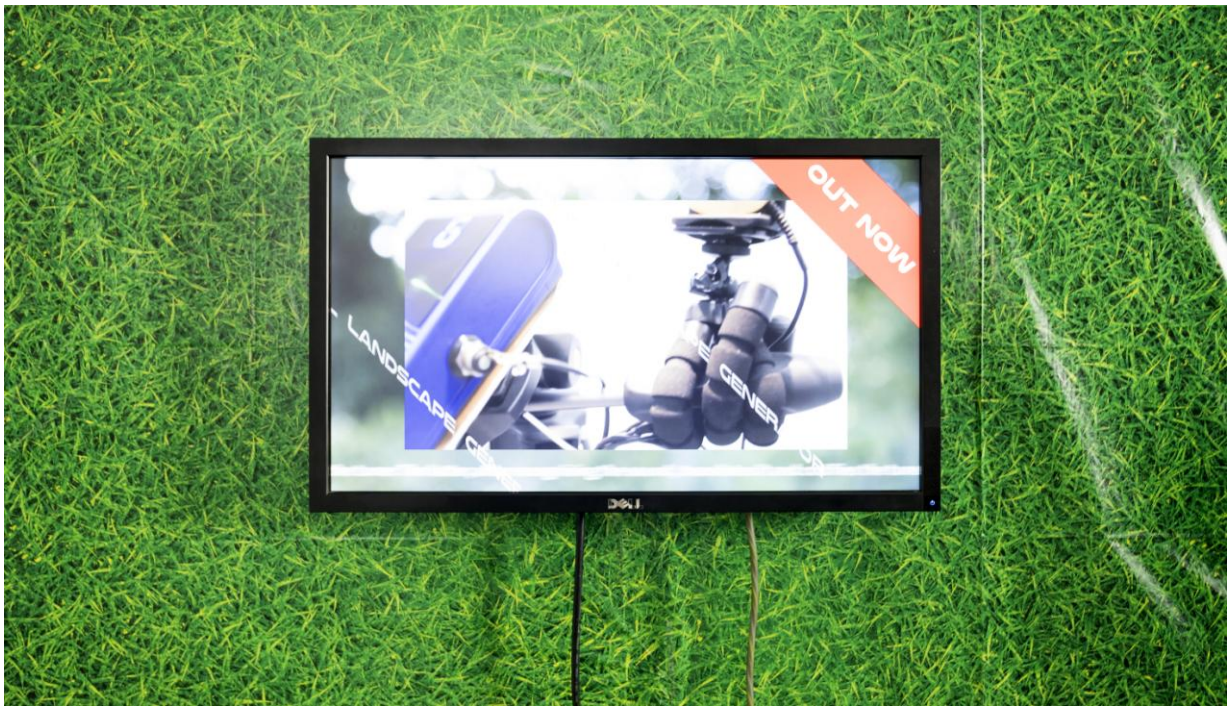
Tonal landscape project è un traduttore dello spazio reale, codificandolo e fornendo i dati alla costruzione e alla realizzazione di una nuova rappresentazione della realtà in digitale. Microfono e accordatore formano il dispositivo di mappatura dello spazio. Il primo capta i suoni del luogo che lo circonda che poi trasferisce all'interno dell'accordatore che riconoscendo il suono e codificandolo fornisce la tonalità che possiede tale frequenza.

Il fine del dispositivo è quello di tracciare i cambi temporali di tonalità di un ambiente fornendo così la traccia per la costruzione di un pentagramma che sarà la ''melodia'' che andrà a comporre un brano ambient.

Il risultato sarà quello di costruire degli album sonori di differenti ambienti o luoghi nei quali verranno racchiuse più tracce rappresentative dello spazio preso in considerazione.

Il progetto quindi si svilupperà in più fasi. Dal sopralluogo nel quale si identificano le maggiori fonti sonore, al mappare la tonalità dello spazio utilizzando il dispositivo, scrittura del pentagramma, l'esecuzione dello stesso e la composizione del brano.

Tonal landscape. Particolare dell'installazione presso La Chambre Blanche, Québec. Foto: cortesia dell'artista



Tonal landscape. Particolare dell'installazione presso La Chambre Blanche, Québec. Foto: cortesia dell'artista

Il progetto nasce dall'esigenza di trovare un come, un tramite, un filtro, che distacchi, in parte, l'operatore / artista dal rappresentare soggettivo. Inserire tra l'idea e l'oggetto un dispositivo che crei un'automazione e costringa l'artista a dover assoggettarsi durante l'atto di creazione.

Tonal landscape project può definirsi come generatore di musica ambient, nel reale senso del termine. Un metodo per oltrepassare lo stadio di mediazione e riconoscimento degli elementi costitutivi che compongono l'opera d'arte.

In questo senso l'artista viene manipolato dall'ambiente nel quale si trova e costretto a dover seguire e tradurre le tracce che lo spazio gli offre e non viceversa.

Attraverso la registrazione tonale del luogo viene costruito, oltre che il brano sonoro, l'apparato visivo derivante. Un pentagramma visivo. Una codifica inventata dove le immagini prendono il posto delle note, creando un susseguirsi di fotografie stretchate in base alla durata della nota che rappresentano. L'immagine utilizzata raffigura il luogo dal quale è tratta la traccia audio.

L'insieme delle tracce sonore creano una nuova visione dell'ambiente che le persone attraversano, una sorta di nuova documentazione e nuovo profilo del luogo. L'artista così entra in stretto contatto con l'ambiente e la comunità donando una rappresentazione suggerita dal territorio. Lo spazio diviene, oltre che materia di approfondimento e conoscenza, maestro e detta le proprie caratteristiche, come un direttore d'orchestra o un architetto dirige i propri esecutori.

Il progetto si finalizzerà in una installazione sonora all'interno della quale tutte le tracce convivranno all'unisono creando un ambiente sonoro astratto.

Dal momento che ogni melodia è rappresentativa di un luogo della città, le diverse fonti sonore saranno inserite nello spazio cercando di seguire fedelmente una mappa immaginaria e in scala della città. Verrà ricreata una mappatura sonora della città. Il fruitore si muoverà tra una fonte sonora e l'altra come si muove tra un luogo e l'altro della città. Lo spazio espositivo diventa una rappresentazione in scala dell'ambiente nel quale vive.

Ogni postazione sonora sarà costituita oltre che dal proprio impianto audio, anche dalla rappresentazione grafica del luogo. Il pentagramma visivo.

Marco Casella

Generare, organizzare, re- interpretare e strutturare lo spazio sono in questo momento al centro della mia ricerca visiva.

Dopo la Laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, il centro della mia ricerca si basa sull'utilizzo e sulla costruzione dell'immagine nel mondo contemporaneo, cioè come l'immagine viene o può essere costruita, tradotta e ritradotta al giorno d'oggi. Come è conoscenza di tutti il contemporaneo è caratterizzato da un eccessivo inquinamento visivo, immagini che attraversano l'etere e si schiantano contro i muri della città, di casa e su noi stessi attraverso dispositivi che aumentano la nostra realtà. S.Arcagni in Screen city parla di cittadino utente, cioè capace di ramificare il suo essere attraverso la rete, quindi comunicare e relazionarsi attraverso una realtà virtuale, il web, attraverso link e portali disposti all'interno dello spazio nel quale vive.

Vedi:

http://casellamarco.wix.com/
http://landscapegenerator.tumblr.com/
http://tofollowthesunset.tumblr.com/
http://490generator570.tumblr.com/
https://vimeo.com/user40841920//

1 . Residenze d'artista internazionali

1 . 2 . Progetto di interscambio Rad'Art - Bòlit, Catalunya (E)

1 . 2 . 3. **Residenza Clàudia Del & Jaume Clotet presso Rad'Art**

Dall' 8 ottobre al 19 novembre 2017

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione artéco in collaborazione con Bòlit

Assistente: **Elisa De Nigris**

Wifi Leaves

Domenica 12 novembre 2017, Spazio Rad'Art ha aperto al pubblico il progetto di residenza Wifi Leaves, degli artisti catalani Clàudia Del & Jaume Clotet, nell'ambito del progetto di scambio di residenze con il Centro d'Arte Bòlit di Girona, Catalogna.

Wifi Leaves è una riflessione progettuale sull'essere offline, attraverso una metafora che si rapporta al contesto naturale e rurale.

Trovarsi in mezzo alla natura è sinonimo di disconnessione. Anche se oggi, essere disconnessi completamente dal mondo digitale è un'utopia. Possiamo non servirci di internet, scelta che non implica non rimanere incollati ai dispositivi tecnologici: continuiamo ad usare il computer, il cellulare o il tablet per lavorare, giocare, leggere, ecc., senza bisogno di rimanere connessi in rete. L'ambiente digitale, con o senza internet, è di volta in volta un'azione più presente, più "naturalizzata" nel nostro fare quotidiano.

Wifi Leaves è una narrazione videografica frammentata e ludica sull'abitare il contesto rurale. Il progetto si è dotato di un metodo di lavoro in cui si è evitato di fare ricorso all'uso di internet. Perciò, tutto il materiale elaborato è stato generato in situ (all'interno dello Spazio di residenza Rad'Art e nei dintorni di San Romano), elaborato ed editato con strumenti tecnologici in modalità offline.

Il lavoro di Clàudia Del & Jaume Clotet esplora il modo in cui il rapportarsi alle nuove logiche dell'immagine virtuale condizioni l'esperienza fisica del reale. Soprattutto nei contesti relativi all'ozio ed al consumo.

Clàudia Del *(Girona, 1994) si è laureata in Belle Arti presso l'Università di Barcelona. Ha vinto il premio di produzione Sala d'Art Jove (2017) ed è stata artista residente presso la Fàbrica de Creació Fabra i Coats di Barcelona con il collettivo Didógenes. Ha partecipato alle mostre collettive: Trece para una alteración (Sala Usurpada, 2017); Flash Sessions #2 (Università di Barcelona, 2016); Arxiu sobre la privacitat pública (Fàbrica de Creació Fabra i Coats, 2016).*

Jaume Clotet *(Barcelona, 1994) si è laureato in Belles Arts presso l'Università di Barcelona. NeoGroupie è stata la sua prima mostra personale presso la galleria SIS (Sabadell, 2015) ed ha preso parte a diverse mostre collettive: Sistemas de (auto)referencia (etHALL Gallery, 2017); Enésima Intempestiva (espai 2 Galeria àngels barcelona, 2016); La Gran Il·lusió (Sala d'Art Jove, 2015); Biennal de Valls (Museu de Valls, 2015).*

Vedi:
http://www.associazionearteco.eu/
http://www.rad-art.org/artists/claudia_del_jaume_clotet/radart_artists_claudiajaume_1.htm
http://www.murmurofart.com/testo-2.asp?Progr=29461

Wifi Leaves. Installazione. Clàudia Del & Jaume Clotet. Foto: anton roca

Wifi Leaves. Installazione. Clàudia Del & Jaume Clotet. Foto: anton roca

1 . Residenze d'artista internazionali

1 . 2 . Progetto di interscambio Rad'Art-Bòlit, Catalunya (E)

1 . 2 . 2. **Residenza Daniela Ardiri presso Centre d'Art Bòlit Girona**

Periodo: 1-14 Agosto e 1-24 Dicembre

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione artéco in collaborazione con Centre d'Art Bòlit Girona

Ucronia

Scopo di questa ricerca è stata l'indagine della città attraverso la creazione di una ucronia, una storia alternativa che segue un percorso alternativo rispetto a quello reale. Nel primo periodo di residenza ho raccolto informazioni e dati storici sulla città e sui suoi abitanti per individuare il punto di accesso (o i diversi punti di accesso)all'ucronia. I dati raccolti mi hanno permesso di sviluppare l'indagine su due diversi livelli: il primo riguarda la storia della città, il punto che ho individuato è lo spazio che fino ai primi del '900 era occupato dalla muraglia. La struttura della città è cambiata molto nei secoli, la muraglia è stata edificata in più fasi e dal 1835 si autorizzò alla rimozione della prima parte. Questo intervento determinò la crescita della città moderna, Girona cominciò ad assumere la forma odierna.
Il secondo livello è scaturito dall'incontro con quindici persone che vivono a Girona. Grazie a questi incontri ho potuto conoscere luoghi di Girona non accessibili a un visitatore fugace, ma soprattutto sono venuta a conoscenza di avvenimenti, intimi o quotidiani, che si sono svolti in questi punti della città. Ognuno di questi luoghi è un possibile accesso a storie parallele ma, al tempo stesso, questo secondo livello di indagine ha costituito di per sé una ucronia.
Nel secondo periodo di residenza sono tornata nei luoghi indicati ed ho installato delle lastre di metallo sulle quali ho foto-inciso i racconti ucronici.
Questo progetto mi ha permesso di scoprire spazi urbani "insoliti" e di osservare la città da più punti di vista individuali e collettivi.
Gli strumenti utilizzati sono: fotografia, scrittura, fotoincisione, disegno.

Daniela Ardiri *(Catania 1984) La mia ricerca nasce dalla necessità di confrontarmi con la memoria e il riemerso. I miei progetti sono una testimonianza intima del passato. Racconto cose semplici: scene di vita quotidiana, stati d'animo e ricordi.*
Ogni racconto guarda indietro, dalla soglia del presente, in cerca di una qualche verità. I sentimenti del presente si nutrono quindi di passato, adattandosi a esso. La processualità del lavoro prevede sempre un percorso a progetto che si avvale di più fasi. La prima parte teorica basata sullo studio di testi di psicanalisi, che mi aiuta a concretizzare e incanalare le emozioni, permettendomi di mantenere un contatto con la realtà.
Una seconda parte dedicata allo sviluppo visivo, attraverso il quale procedo focalizzandomi su di un evento che appartiene alla mia storia personale

che si può individuare il soggetto dell'opera. La mia ricerca si avvale di differenti strumenti linguistici: scrittura, disegno e fotografia digitale o analogica, utilizzati in base alle , alla temperatura concettuale e formale, che m'interessa dare all'opera finita.

Vedi:
http://www.rad-art.org/artists/daniela_ardiri/radart_artists_DanielaArdiri_1.htm

Ucronia. Installazione Urbana (particolari). Daniela Ardiri . Foto: cortesia dell'artista

1 d'agost de 2017

Estic asseguda a la taula del meu pis, a la segona planta d'un petit edifici del Carrer del riu Galligants. Intento organitzar les meves idees i les coses que he de fer i em prenc un te verd. Fa molta calor, sobretot durant les hores centrals del dia.

Aquest matí m'he despertat d'hora, amb gana. Ahir no vaig sopar, em vaig adormir mentre llegia els fullets turístics que em van donar a l'Oficina del Turisme, estava esgotada pel viatge. He menjat un parell de galetes comprades en el supermercat amb la Silvia, no tenia res més que aigua per beure i necessitava desvetllar-me. M'he recordat de la botiga de te de la qual m'havia parlat, m'he rentat la cara amb aigua freda, m'he vestit ràpid, m'he posat les sandàlies i he agafat el mapa de Girona, la motxilla amb la càmera de fotos i el meu quadern i he sortit.

Cinc minuts més tard estava al Carrer Ciutadans.
Assegut en una cadira, davant de la botiga, un home estava llegint. Els carrers encara estaven deserts, i quan m'he acostat l'home ha aixecat la mirada del llibre i m'ha saludat fent-me un somriure.

He entrat a la botiga, una petita tenda amb les parets folrades de prestatgeries on es trobaven grans contenidors. Estava envoltada d'una quantitat indefinida de te. Mentre-stant, l'amo s'estava darrere del mostrador i em mirava. Com que no parlo ni castellà ni català, he intentat explicar-li en italià que volia comprar una mica de te verd i que també necessitava un filtre. Li he indicat un te verd xinès de gessami a la paret a la meva esquerra. Seguia molt adormida, i mentre ell obria el pot i pesava les fulles posant-les en un sobre de paper, la meva mirada s'ha perdut observant els contenidors, parant-se en l'únic sense etiqueta. Intrigada li he preguntat quin tipus de te era. Potser no ha entès la pregunta, potser sí, l'expressió de la seva cara ha canviat de sobte. M'ha dit que era un te japonès, relacionat amb la llegenda d'una princesa, pel que sembla un te molt rar i car. Li he demanat olorar-lo, i titubejant, s'ha acostat a la prestatgeria, ha agafat el contenidor i l'ha obert, recolzant-lo sobre el mostrador. Els seus ulls eren blaus i intensos.

He acostat la meva cara al contenidor, he tancat els ulls i m'he marejat una mica, com si alguna cosa m'estiqués atraient amb força. Quan he obert els ulls, la llum era encegadora, poc a poc he començat a entreveure un camp ple de petites flors blanques, estava envoltada.
He començat a córrer mentre des del cel queien minúsculs flocs de neu. Estava en el cim d'una muntanya i algú em cridava des de lluny. No podia reconèixer la seva veu.
Al peu de la muntanya el mar, infinit, blau.

Sentia la veu acostar-se i subjectar-me el braç, després un pessic a la galta, m'he girat, era la Silvia. Estàvem al carrer.
La Silvia m'ha preguntat que estava fent parada allí al mig com si encara estiguès dormint. Li he dit que estava comprant te però mentre em girava per senyalar la tenda, m'he adonat que encara estava tancada.

Sí, potser seguia dormint.
Ha començat a riure, i m'ha dit que tots els artistes són estranys. Després m'ha portat a la cantonada entre el Carrer d'Abeuradors i el Carrer de les Ferreries Velles, a una fleca on, a més de menjar, és possible prendre suc de taronja i café.
Hem parlat dels propers dies i no veig l'hora de començar.

2. Progetti ArTerritorio

2 .1 . **Evento espositivo: Elo. La memoria dentro**

Periodo: gennaio - settembre 2017

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione Artéco

in collaborazione con:

Assessorato alla Cultura del Comune di Mercato Saraceno.

Accademia di Belle Arti di Bologna

Centro servizi per stranieri Sanzio Togni - ASP Cesena Valle Savio

Confraternita Misericordia della Valle del Savio

Cooperativa La Mongolfiera-Associazione Between

Calendario Mostre

Accademia di Belle Arti di Bologna, nell'ambito di ArtCity - ArteFiera, 28-29 gennaio 2017

Premio Valcellina. Palazzo d'Attimis, Maniago (PN), 8-9 aprile 2017

Marradi Campana Infesta. Teatro Animosi, Marradi (FI), 5-8 luglio 2017

Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno, 25 agosto-13 settembre 2017

Elo . La memoria dentro

Concetto progettuale: anton roca

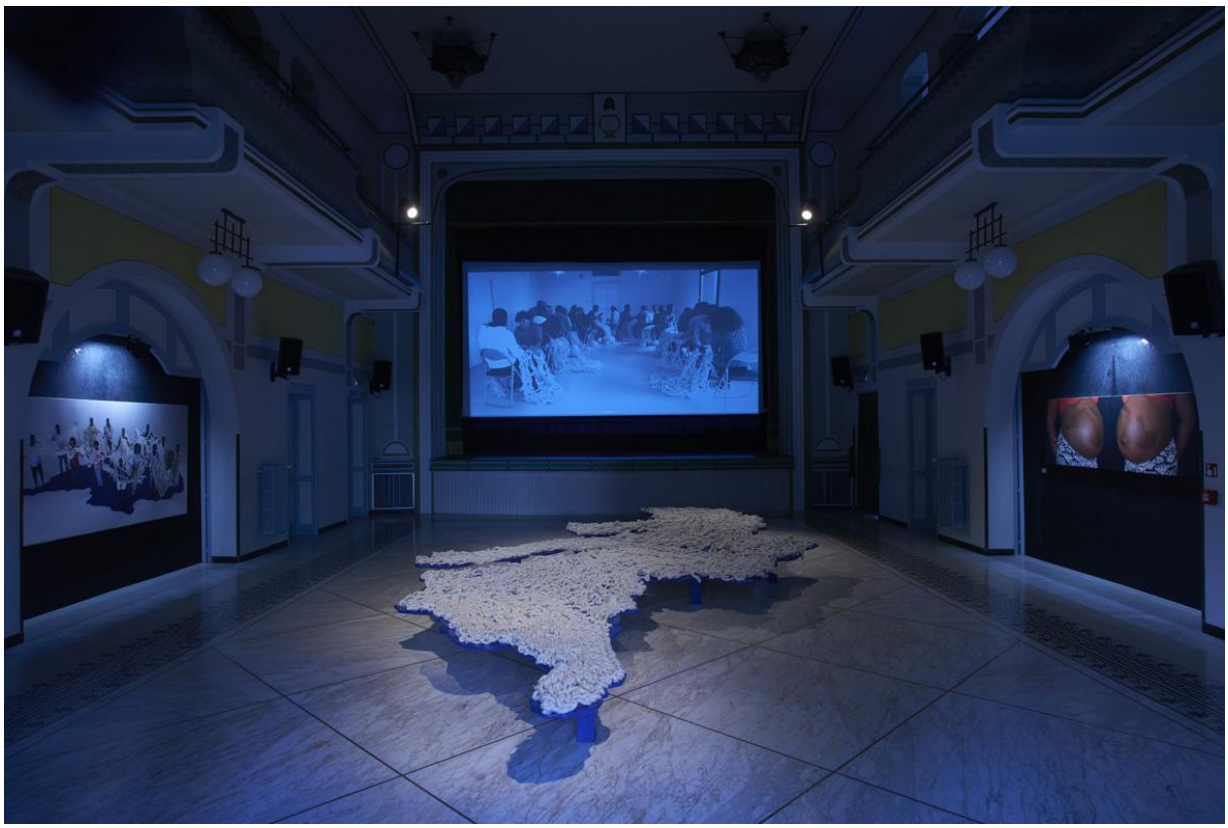
Azione: Rose Rodrigues

Video: Bruno Donati

Curatrice progetto: Vanna Romualdi

Rose Rodrigues e Anton Roca, Elo, la memoria dentro (installazione)
Accademia di Belle Arti di Bologna, nell'ambito di Art City-Arte Fiera 2017
Foto: Eddy Festa

Rose Rodrigues e Anton Roca, Elo, la memoria dentro (installazione)
Marradi Campana Infesta. Teatro Alinosi, Marradi (FI) 2017. Foto: anton roca



Rose Rodrigues e Anton Roca, Elo, la memoria dentro (installazione)
Palazzo Dolcini., Mercato Saraceno (FC) 2017. Foto: Nevio Magnani (Vision)

Elo. la memoria dentro, mette in atto un'azione collettiva rivolta ad un gruppo eterogeneo di persone, invitate ad intrecciare il proprio racconto di vita, mentre eseguono il gesto meccanico dell'intreccio, da cui deriva la creazione di un nesso, elo dall'originale portoghese.

Nell'azione le braccia sono l'ordito su cui, come una trama, le parole pronunciate tramite il filo di lana, si intrecciano sino a costituire una rete, una serie di elos, quale mappa emotiva della possibile futura convivenza, in ambito italiano ed europeo, tra persone di origine diversa.

Memoria e identità come terre emerse, attraverso l'intreccio non solo relazionale, ridefiniscono la mappadi un territorio condiviso, il Mediterraneo, e confermano la presenza di una struttura comunitaria. Il carattere ancestrale dell'intreccio, costituisce nel progetto un nuovo luogo comune (LuogoComune, A. Roca) e la sua proposta un atto fondante per una nuova convivenza.

Il progetto ha coinvolto abitanti di San Romano, Mercato Saraceno (FC) e del territorio italiano, immigrati, profughi giunti in Italia, nei recenti flussi migratori, attraverso il Mar Mediterraneo, medium liquido che ha consentito a tutti di raggiungere il nostro paese, nella costituzione di una comunità temporanea i cui intenti sono l'incontro, la conoscenza e la condivisione del proprio vissuto, plasmato nella traccia tessuta.

Lo svolgimento del lavoro, durato oltre un anno, ha coinvolto a più riprese gruppi di persone eterogenee, che si sono avvicendate nella collaborazione, quando non la realizzazione, delle opere presenti nella mostra ora presentata a conclusione del percorso.

Due i focus di ricerca:

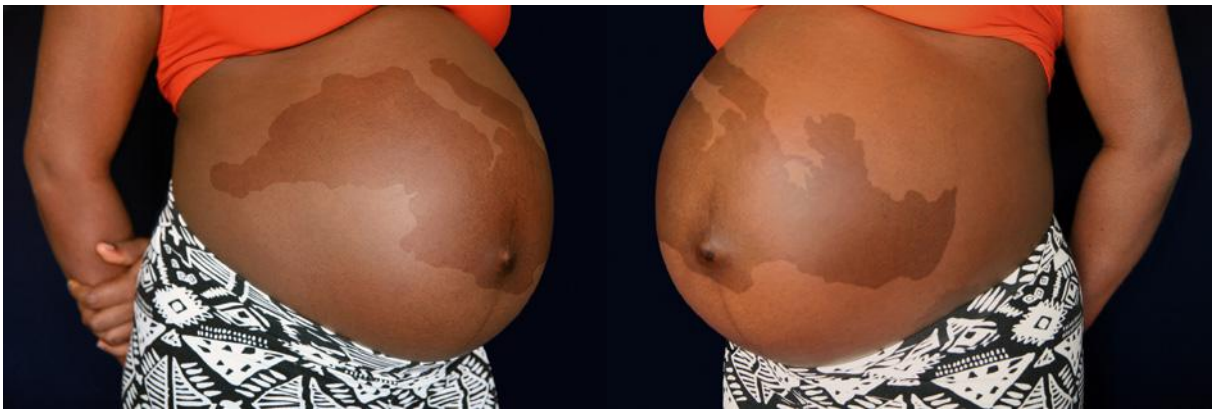
l'**incontro** e la **condivisione**, da cui l'opera **ELO. La memoria dentro**, costituita da una grande installazione che dialoga con le immagini del video, riprese e montate da Bruno Donati, che raccontano la realizzazione dell'installazione stessa e alla cui realizzazione hanno partecipato 20 persone tra italiani e nuovi arrivati: Abdoulaye Bambera, Cristina Barducci, Ismaila Barry, Ousmane Camara, Anna Casadei, Antonella Casadei, Simona Casadei, Verdiana Caselli, Leila Cavalli, Aliou Danfa, Seydou Diarra, Balla Fofana, Sekou Kouyaté, Massimo Maffi, Alfredo Maffi, Agnese Polloni, Baaki Rahman, Vacoire Samassi, Ousmane Soumarou e Manuela Tesei, con la partecipazione di Bienvenue Foyet Nzepa, collaboratrice presso il Servizio Accoglienza Richiedenti Asilo-Asp Cesena Valle Savio.

Il secondo elemento di riflessione contenuto nella mostra è lo **spazio della condivisione**, incentrato nel Mediterraneo, da cui l'opera fotografica **Mare Nostrum**, realizzata grazie alla collaborazione di: David Bethel, Victor Okoro, Faith Omonu, Mirabel Tansinda, Valentina Okeke, Iredia Osayi, Claire Christine Yobo Mboumma, Nomba Traore, Odion Obaseki, Uwadia Godspower, Philip Oseyi, Frank Obazee, Abdulmumin Samudeen, coordinati da Paolo Bruzzi, della Confraternita Misericordia della Valle del Savio.

Completa questo secondo focus di ricerca sul mare Mediterraneo la doppia opera fotografica **Stella Maris GestAzione**, realizzata grazie alla collaborazione di Stella e con la mediazione della Cooperativa La Mongolfiera-Associazione Between.

Vanna Romualdi

Anton Roca, MARE NOSTRUM, 2017
Stampa plotter su canvas, cm 255 x 124
Foto: Vision, Cesena



Anton Roca, Stella Maris Gestazione, 2017
Stampa plotter su canvas, cm 100 x 66 (dittico)
Foto: Vision, Cesena

2. Progetti ArTerritorio

2 .2 . **Evento Riserva Creattiva**

Dal 18 novembre al 3 dicembre 2017

. Evento espositivo dedicato ai progetti delle artiste in residenza all'estero nel 2016

. Presentazione del cd di ricerca sonora **Al limite della simbiosi** di Anthony Di Furia

. Presentazione del libro **Rad'Art #1** dedicato alle attività del Rad'Art Project nel periodo 2010-2015

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione Artéco

in collaborazione con:

Assessorato alla Cultura del Comune di Mercato Saraceno

La Chambre Blanche, Québec

Centre d'Art Bòlit Girona, Catalogna

Studio Flight 777, Dubrovnik

Sede: Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno

Assistente: **Elisa De Nigris**

Sabato 18 novembre 2017, Rad'Art ha inaugurato l'evento espositivo **Riserva Creattiva**, presso Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno. A partire dalle 17:00 è stato possibile visitare la mostra dedicata ai progetti di residenza che hanno coinvolto tre artiste: **Giulia Vismara**, **Ilaria Cuccagna** e **Silvia Bigi**. Nell'ordine, presso La Chambre Blanche di Québec (CAN), Centre d'Art Bòlit di Girona (CAT) e Studio Flight | 777 di Dubrovnik (CR).

La mostra è stata l'occasione per la restituzione al pubblico italiano del lavoro svolto durante le rispettive residenze artistiche, organizzate e promosse dal Progetto Rad'Art - Associazione artéco durante il 2016.

Unspaces è un'installazione sonora multicanale prodotta da **Giulia Vismara** durante la residenza presso il Centro d'arte canadese La Chambre Blanche (Quebec). "Il progetto nasce dal desiderio di esplorare la spazialità del suono. I materiali utilizzati sono dettagli sonori provenienti dalla città di Quebec e suoni derivati dalla sintesi per modelli fisici. I suoni percorrono traiettorie e si muovono nello spazio creando relazioni e dando vita ad un ambiente cambia cangiante che dura il tempo dell'ascolto."

IMAGO_Girona è il progetto sviluppato dall'artista **Ilaria Cuccagna** durante il programma di residenza presso Bòlit, Centre d'Art Contemporani di Girona (CAT). "..Mi sono avvicinata alla città di Girona e ai suoi abitanti con un'attitudine di tipo esplorativo per definirne un ritratto, il più possibile autentico. Dal dialogo con alcuni cittadini è emerso che l'economia della città, fortemente sostenuta dal turismo, stia favorendo la trasmissione di una storia alterata rispetto a quella reale. Nascono, infatti, storie di personaggi fantastici, avvalorate da false testimonianze materiali, create per favorire il turismo e rendere la visita alla città più accattivante e piacevole.
Riflettendo su quest'attitudine all'artificiosità sono andata alla ricerca di segni autentici sia nello spazio urbano che in quello naturale. Ho rilevato le tracce di un passato reale, che lentamente sta scomparendo non solo fisicamente, ma anche e soprattutto dalla memoria delle nuove generazioni". Tale riflessione e stata elaborata attraverso sculture, fotografie, disegni e un video che documenta il processo di elaborazione del progetto.
Lo stesso modus operandi è stato adottato per la realizzazione di una nuova serie di rilievi in carta intitolati *Memorie di contatto*, in cui il rilevamento di tracce sigla in maniera permanente l'esperienza del mio contatto fisico con alcuni elementi naturali destinati a mutare con il passare del tempo.''
L'artista ripropone nella nuova sede della mostra presso Palazzo Dolcini una selezione di opere del progetto *IMAGO, Girona*.

Geography of some eternal things è il titolo del lavoro prodotto da **Silvia BIgi** durante la residenza artistica presso Studio Flight | 777, Dubrovnik (CR). "A Sarajevo ho appreso che gli stupri di massa, realizzati sistematicamente tra il 1992 e il 1995 dall'esercito serbo, avevano il preciso scopo di creare

una nuova discendenza. Un'identità nazionale voleva esprimersi attraverso l'invasione, in tutte le sue forme. *Geography of some eternal things* è il racconto di un viaggio. Nonostante Balcani e Italia siano separati da un mare sottile e docile mi è sembrato di spingermi molto lontano, come se fossi passata da Ovest, attraversando l'intera superficie del Pianeta. Questo progetto è un ritorno a una sorta di culto animistico dell'immagine: fotografia come documentazione, come soglia e infine come superamento e trasmutazione."

Ilaria Cuccagna, Imago_Girona. Particolare della mostra. Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno, 2016
Foto: Luca Maria Baldini

Silvia Bigi, Geography of some eternal things. Particolare della mostra. Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno, 2016
Foto: Luca Maria Baldini

Giulia Vismara, Unspaces. Installazione sonora, La Chambre Blanche, 2016

L’evento ha visto anche la partecipazione del musicista **Anthony Di Furia** per la presentazione e ascolto dal vivo di alcuni brani del Cd di ricerca sonora **Il limite della Simbiosi**, recentemente edito da Associazione artéco in collaborazione con La Chambre Balnche. Il Cd raccoglie il progetto di ricerca sui paesaggi sonori di San Romano e della città di Québec ed è stato realizzato durante la doppia residenza presso Spazio Rad’Art e nella città canadese nel 2014.
Lo scambio è condivisione di conoscenza, condividere un paesaggio sonoro vuol dire in qualche modo comprendere un ambiente diverso, ascoltando, sia le diversità che le uguaglianze, al fine di riconoscere l'uno nell'altro. Il percorso compositivo parte dal timbro dell'acqua, passa attraverso la sua lieve integrazione con suoni di sintesi, raggiunge una passeggiata sonora e termina con l'incontro e la simbiosi tra i due paesaggi sonori. Miscelare attraverso il suono San Romano e Ville de Québec, crea un senso di profonda amicizia tra i due luoghi.

In seguito, **Sandro Pascucci**, filosofo, e **Vanna Romualdi**, docente dell’Accademia di Belle Arti di Bologna, Hanno presentato il libro **Rad’Art 2010-2015** dedicato ai primi sei anni di attività di Rad’Art Project da quando l’associazione artéco ha aperto il centro d’arte nella località di San Romano, nel municipio di Mercato Saraceno.

A conclusione dell’evento è stato possibile visitare l’opera **Abitare tavoloITALIA** (Anton Roca, 2011), recentemente installata presso la biblioteca Antonio Veggiani, sita in Piazzetta del Savio, e proseguire per un aperitivo presso il nuovo locale di Martina **Osteria - Bistrot Roba D’aMarti** in via Largo Fiume n.1/G nel centro storico di Mercato Saraceno. Tale momento conviviale costituisce un’occasione per vedere alcune opere storiche dell’artista Anton Roca, esposte per l’occasione nel locale.

Copertina del CD Il limite della Simbiosi,
Anthony Di Furia. 2014-2017
Edizione artéco, 2017

Copertina del libro Rad’Art #1. 2010-2015
Edizione artéco, 2017

Giulia Vismara

Giulia Vismara si definisce scultrice di suoni. Compone musica elettroacustica ed elettronica, crea suoni e musica per performance, teatro e installazioni sonore. E' particolarmente interessata alla spazializzazione del suono e alla percezione acustica. I suoi lavori sono stati ascoltati in Italia, Belgio, Francia, Canada, Stati Uniti. Ha studiato musicologia al DAMS di Bologna e composizione elettroacustica al Conservatorio di Firenze e al Royal Conservatory di Den Haag. Attualmente svolge un dottorato di ricerca presso l'Università IUAV di Venezia sulla relazione dinamica tra spazio e suono.

Vedi:
http://www.rad-art.org/artists/Giulia_Vismara/radart_artists_GiuliaVismara_1.htm

Ilaria Cuccagna

N*asce nel 1981 a Cesena. Ha studiato scultura e fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino e la Facultad de Bellas Artes de San Carlos, Universidad Politécnica di Valencia. Dal 2008 inizia a collaborare con fonderie artistiche in Italia, Inghilterra e Svizzera contribuendo alla realizzazione di numerose opere di scultura in bronzo. Ha partecipato a mostre collettive e personali, in Italia e all'estero, tra cui nel 2011 Abecedario della storia sotto il tappeto, MAR Museo Ravenna, Officine dell'Arte; nel 2015 Mdina Contemporary Art Biennale (Malta); nel 2016 Migratio, Mdina -Valletta, personale presso Spazio Splendid Valletta (Malta); e nel 2017 Ossimori, personale presso la Galleria Riccardo Crespi a Milano. Partecipa costantemente a programmi di residenza e workshop di coreografi e performer e collabora come docente universitario con il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università di Malta, conducendo workshops di tecniche per la scultura. Vive e lavora a Como.*

Vedi:
http://www.rad-art.org/artists/Ilaria_Cuccagna/radart_artists_ilariacuccagna_1.htm

Silvia Bigi

È *nata a Ravenna nel 1985 e vive e lavora in Italia. Si è laureata al dipartimento di Arti Visive di Bologna con lode e ha conseguito un Master di Fotografia presso il Centro Sperimentale Adams di Roma; ha approfondito poi i suoi studi all'ICP di New York. È stata per tre anni direttrice artistica di Lilith, spazio per la fotografia contemporanea a Ravenna. Le sue opere sono state selezionate per premi, festival e residenze ed esposte in mostre collettive e personali, in Italia e all'estero, tra cui: nel 2017 1502 Biennale Giovani Artisti, Forlì; First Photographs, Si Fest OFF, Savignano; nel 2015 Nebula, personale presso Schleifmuhlgasse 12-14, Vienna; Pedagogia dello sguardo, MAR Museo d'Arte di Ravenna, (IT).*

Vedi:
http://www.rad-art.org/artists/Silvia%20Bigi/radart_artists_silviabigi_1.htm

Anthony Di Furia

Ha iniziato a suonare vari strumenti all'età di quattro anni. Nel 2004 si diploma in chitarra, teoria e arrangiamento (Percentomusica di Roma). Ha studiato composizione presso il Conservatorio di Fermo e Musica Elettronica al Conservatorio di Pesaro, con Eugenio Giordani e David Monacchi. Ha lavorato come assistente di Spazializzazione Ambisonics nella performance multimediale "De divina proportione" - Simone Sorini e David Monacchi, e come Sound Design al Teatro Mostra "La fuga" (Escape) alla presenza dell'autore Gao Xingjian, Premio Nobel 2000. Nel 2012 realizza con Eugenio Giordani un live electronics per lo spettacolo convegno "Bestiario filologico e fantastico" - Ermanno Cavazzoni. Più di recente ha lavorato come analista per il progetto "Frammenti di estinzione - Un nuovo approccio di registrazione nella foresta equatoriale primaria" di David Monacchi. Il suo lavoro spazia dalla Sound Research, Sound Designer, programmazione, live electronics, installazioni sonore, tecniche di spazializzazione, tecnico del suono alla field recordings (Soundscape).

Vedi:

http://www.rad-art.org/artists/Anthony_di_Furia/radart_artists_anthonydifuria_1.htm

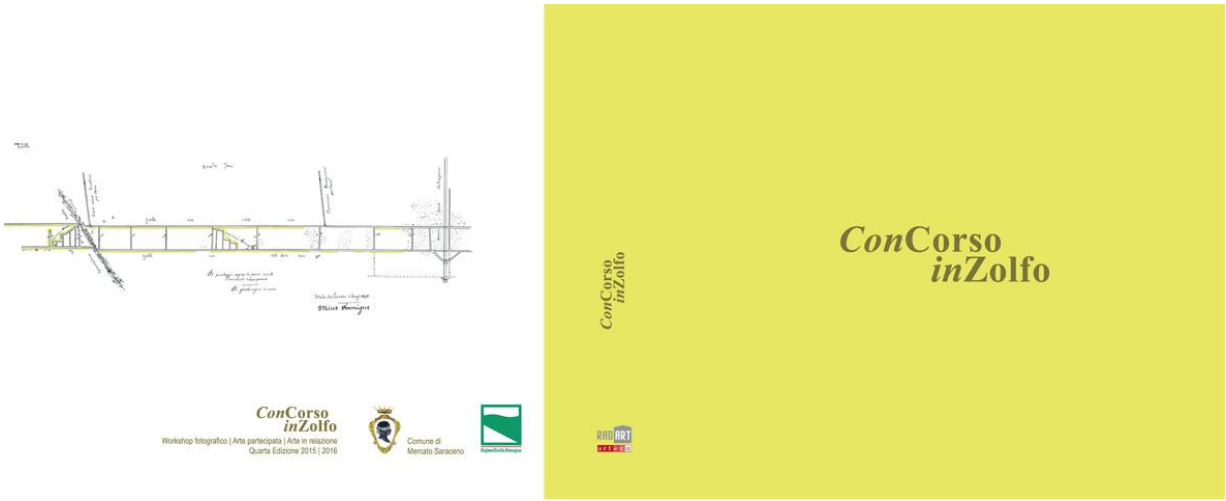
3 . Workshop fotografico | Arte partecipata | Arte in relazione | Opera pubblica

3 .1 . **ConCorso inLibro** . Mercato Saraceno (FC)

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione Artéco
in collaborazione con:
Assessorato alla Cultura del Comune di Mercato Saraceno
Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria.

Il progetto di ricerca per l'edizione odierna, a conclusione del percorso di indagine e di ricerca fotografica sul comparto minerario dello zolfo nel territorio provinciale di Forlì-Cesena, è stato incentrato sulla realizzazione del **libro fotografico** dedicato agli 11 progetti presentati in sei diversi spazi all'interno del tessuto urbano del Comune di Mercato Saraceno nel mese di novembre 2016: mostra del fotografo ospite **Guido Guidi** ed i dieci progetti fotografici ed installazioni realizzati dai ConCorrenti: **Manuela Campana**, **Giovanni Benaglia**, **Michela Mariani**, **Patricia Pérez**, **Valerio Vasi**, **Francesca Degli Angeli**, **Max Maffi**, **Davide Ruffilli**, **Damiano Montalti** e **Anton Roca**.

Il libro è ora in fase di stampa e sarà presentato nel corso d'anno.



Copertina e retro del libro ConCorso inZolfo (Progetto editoriale artéco)

*Il **ConCorso** é, per sua natura, non competitivo e aperto alla libera adesione di tutti i cittadini di Mercato Saraceno, nonché del territorio. Non vi è un massimo di partecipanti, così come le adesioni potranno avvenire in qualunque momento, anche a percorso avviato.*
Il ConCorso, nella sua genesi e nelle sue varie edizioni, prevede lo svolgersi di un'azione progressiva strutturata in tre momenti: formazione, azione e gesto corale conclusivo.
Ogni partecipante che aderisce al ConCorso, è invitato a compiere un gesto personale all'interno di una logica del concorrere al raggiungimento di un obbiettivo comune e condiviso, a livello culturale e sociale.

Vedi: http://www.rad-art.org/ConCorso/concorso.htm

4 . Ricerca Sonora

4 .1 . **Convegno nazionale di studi sui patrimoni sonori italiani**

Progetto Rad'Art | Associazione artéco in collaborazione con FKL (Forum KlangsLandShaft)
e
Comune di Mercato Saraceno – Assessorato alla Cultura
Con il Patrocinio di:
Regione Emilia-Romagna
Università della Calabria – Dipartimento di Ingegneria Civile

PATRIMONI SONORI ITALIANI NEGLI ARCHIVI, NELLE FONOTECHE, NELLE MAPPE
Convegno nazionale di studi
A cura di **Francesco Michi** e **Ida Recchia**

Sedi:
TEATRO DOLCINI, Viale Giacomo Matteotti, 2 . Mercato Saraceno
SPAZIO RAD'ART, Via Mulino di sopra, 6 . San Romano di Mercato Saraceno
5. 6. 7. maggio 2017

Gli archivi dei suoni intersecano oggi e sempre più, nelle diverse forme, nei metodi del passato o aggiornati alle tecnologie del presente, molteplici discipline e campi di indagine. Sono legati al tempo in cui le prese di suono vengono realizzate o rimaneggiate, sono raccolte su nastro magnetico o supporto digitale, sono mappe online di immediata fruizione. Sono legati ai luoghi, al grande territorio o al piccolo contesto, perché spesso ne vogliono svelare i valori, linguistici, spaziali, evocativi, allargando o stringendo il campo di attenzione. Sono legati a un tema che può mettere a sistema anche geografie lontane se strette in un fine comune. Evidenziano il suono di un singolo fonema o raccontano gli infinti episodi sonori di un paesaggio esteso. E sono la musicologia, la linguistica, l'etnologia, la sociologia, l'architettura, l'urbanistica a generarli e utilizzarli, alcune discipline da più tempo e con metodi consolidati, anche se orientati a nuovi perfezionamenti e aperture, altre con attenzione più recente e metodi ancora incerti.
Partendo dalla ricerca attiva sul territorio italiano degli archivi, delle fonoteche e delle mappe sonore attive sul territorio, questo convegno di studi vuole cercare dialoghi possibili e obiettivi da condividere mettendo a confronto le diverse realtà operanti nella raccolta e nella conservazione del patrimonio sonoro italiano.
L'intento del convegno è stato dunque quello di avviare un censimento italiano degli archivi del suono, di richiamare riflessioni su una possibile logica di sistema e di cercare ricadute attive, disciplinari e interdisciplinari, che possano svelare il ruolo operativo dell'archivio sonoro che supera lo statuto concettuale di raccolta documentale in quanto strumento vivo anche in contesti disciplinari in cui finora risulta inedito o iniziale. Speciale attenzione è riservata perciò al tema dell'archivio del paesaggio sonoro che sembra avere maggiori margini di evoluzione e trasformazione, cercando però sostegno e possibilità di intersezione con gli archivi della parola e della voce.

Il primo convegno nazionale dedicato ai Patrimoni Sonori Italiani, organizzato Associazione artéco e FKL [Forum Klanglandschaft - Forum per il Paesaggio Sonoro], ha preso il via venerdì 5 alle ore 21, presso il Teatro Dolcini di Mercato Saraceno, con una serata dedicata all'ascolto di composizioni elaborate a partire da registrazioni di suoni dell'ambiente. Somno stati proposti all'ascolto i contributi di: **Giulio Aldinucci, Fiona Annis, Ernesto Ardita, Emiliano Battistini, Gaetano Cappella, Canecapovolto/Scuola Fuorinorma, Dario Casillo, Anthony Di Furia, Francesco Michi, Piero La Rocca/Carlos Zingaro** e **Vacuamoenia**.

Sabato e domenica, presso lo spazio Rad'Art di San Romano, è stata la volta delle relazioni e dei tavoli di lavoro e discussione con gli interventi di:

Giulio Aldinucci e Nicola Di Croce, Archivio Italiano Paesaggi Sonori

Emiliano Battistini, Università di Palermo

Dario Casillo e Cristian Sommaiolo, Napolisoudscape

Sara Maino, Portobeseno (Trento)

Francesco Michi e Mechi Cena, FKL

Ida Recchia, Università della Calabria

Elisa Salvalaggio, Istoreto (Torino)

PROGRAMMA GENERALE DEL CONVEGNO

VENERDì 5 maggio
ore 21.00
TEATRO DOLCINI
PATRIMONI SONORI ITALIANI

VENERDì 5 maggio
ore 21.00
TEATRO DOLCINI
Sessione di ascolto
Aldinucci, Annis, Ardita, Battistini, Canecapovolto/Scuola Fuorinorma,
Cappella, Casillo, Di Furia, Michi, La Rocca - Zingaro, Vacuamoenia

SABATO 6 maggio
ore 10.00
RAD'ART
Accoglienza | Inizio lavori
ore 10.30-13.00
RELAZIONI
break
ore 15.00-19.00
TAVOLO/I DI DISCUSSIONE

DOMENICA 7 maggio
ore 10.30-12.45
RAD'ART
TAVOLO/I DI DISCUSSIONE
Chiusura lavori

Vedi:

www.associazionearteco.eu

Sessione di presentazione delle relazioni presso Spazio Rad'Art. Foto: anton roca

Tavolo di discussione presso Spazio Rad'Art. Foto: anton roca

5 . Progetti didattici . Rad'Art Creative Lab

5 . 1 . **Corso di formazione VALORANDO**

Rivolto ai lavoratori dell'Ente Pubblico Unione Valle del Savio.

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione artéco

In collaborazione con Comune di Cesena

Valorando: gennaio - aprile 2017

Sede degli incontri: Biblioteca Malatestiana

VALORANDO

OGNI ESSERE UMANO È UN ARTISTA

Questa affermazione si riferisce alle qualità di cui ogni persona può avvalersi nell'esercizio della propria professione o mestiere, qualunque esso sia.

Tale dichiarazione, fatta dall'artista tedesco Joseph Beuys nel 1980, esprimeva, attraverso questo concetto, il totale rispetto della creatività umana. Per lui, sinonimo di Capitale: Die Kreativität des Menschen ist das wahre Kapital (La creatività delle persone è l'autentico capitale).

Joseph Beuys, Kunst = Kapital (1980)

luogoComune

Per **luogoComune**[1] intendo quei luoghi e/o spazi significanti, sia fisici sia concettuali, che, per cause inerenti la propria natura, sono facilmente riconoscibili.

Spazi e/o luoghi che favoriscono la confluenza delle diversità, dei differenti punti di vista, come espressione di una naturale normalità a carattere "ancestrale" e, per questo, comune a tutti.

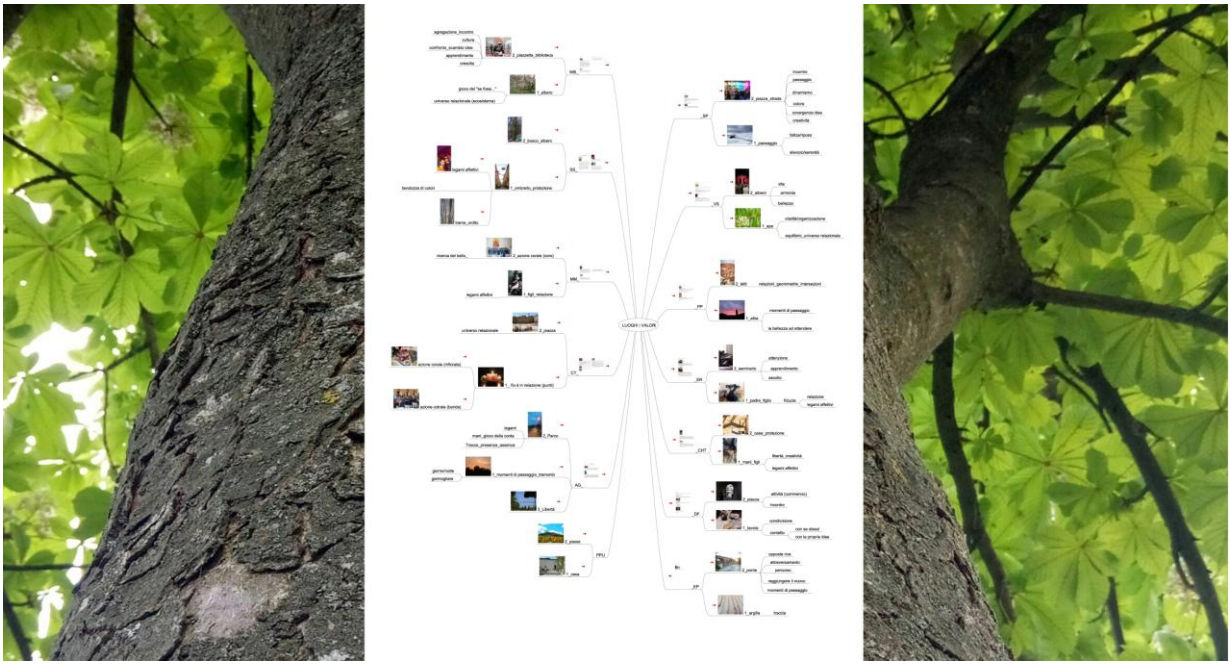
Altra cosa sono le differenti interpretazioni individuali di tali luoghi e/o spazi che, sebbene concordi nella sostanza, differiscono dall'essere rappresentativi di un pensiero unico. Sono proprio il fattore individuale e la non aderenza al pensiero unico a stimolare il confronto, il dialogo e lo scambio.

A partire da questa riflessione iniziale, si viene costruendo un percorso di ricerca e di indagine la cui caratteristica fondante è quella di **costituire un gruppo stabile di lavoro**. Meglio, una **comunità di intenti temporanea** che attiva delle **modalità operative** e **agisce** di conseguenza alla consapevolezza di appartenere ad una comunità.

L'idea trainante dei percorsi, all'interno della logica LuogoComune, è quella di attivare un **percorso creativo collettivo** tramite il quale sia fattibile rapportarsi ad un dato territorio: quello di appartenenza, quello di elezione, ecc. ed al tessuto umano e sociale che lo abita. Al fine di far emergere gli elementi di coesione sotto l'egida di un'azione estetica, oltre che etica.

luogoComune è anche la **modalità dell'azione** messa in atto durante lo svolgimento del percorso di lavoro collettivo. Tale percorso è caratterizzato dall'interazione fra i partecipanti e dal fatto di avvalersi di strumenti quali la **riflessione**, la **condivisione** e l'**incontro**. Sia nella fase progettuale iniziale che durante il percorso, così come nelle conclusioni finali. Siano esse di natura formale e/o concettuale.

1 . luogoComune è una modalità dell'agire artistico, attivata da anton roca a partire dall'anno 2000. Il progetto ora proposto aderisce pienamente a tale impostazione concettuale e pratica.



Albero dei valori

Componimento fotografico risultante la libera associazione di idee

Valorando

Percorso di ricerca per immagini/testi rivolto ai lavoratori dell'Ente Pubblico Unione Valle del Savio.

Una collaborazione tra il Comune di Cesena e Associazione Artéco (Rad'Art Creative Lab)

Territorio concettuale: I valori che regolano il tempo lavorativo, l'atteggiamento individuale ed i rapporti con l'utenza

Territorio fisico: Cesena, San Piero in Bagno, Bagno di Romagna e Mercato Saraceno.

Modalità: Incontri frontali e uscite nel territorio

Durata: 10 incontri di due ore.

Esperto: anton roca

Valorando

Per questo particolare percorso di ricerca e di indagine il luogoComune proposto riguarda i **valori** (le qualità di cui sopra) che consentono lo svolgimento di una pratica professionale al servizio della comunità.

Tali valori costituiscono il luogoComune a tutte le persone che condivideranno il percorso creativo collettivo e che, nel farlo, attiveranno una strategia di azione - in linea con la logica dei percorsi luogoComune -, che consenta loro il raggiungimento degli obbiettivi comuni fissati.

Tali obbiettivi saranno tradotti in una serie di elementi iconografici da disporre in luoghi strategici all'interno dell'edificio Comunale.

Valori luogoComune

Integrità

Persone / Squadra (Dialogo, Attenzione, Orientamento, Lavoro di gruppo)

Risultato (Responsabilità, Innovazione, Attenzione)

Fonte: Azienditalia-Il Personale. Mensile di gestione e amministrazione del personale degli enti locali, 2/2016, Pag. 108

Obbiettivi

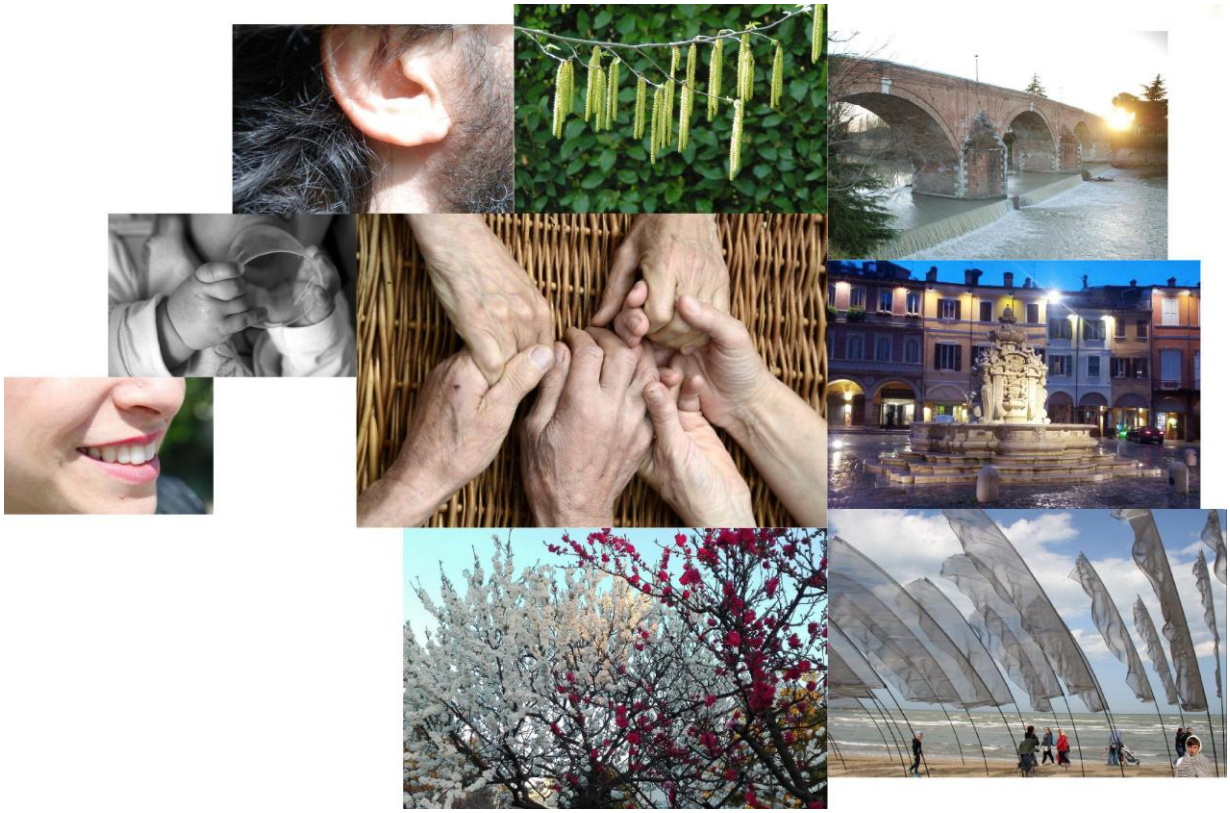
1. Costituzione di una comunità di intenti temporanea che favorisca l'attività di ricerca ed indagine
2. Costituzione di un piattaforma digitale per la condivisione dei singoli percorsi
3. Ricerca per immagini, create e/o descritte, in aderenza a dei valori fondanti
4. Raggiungere una Koiné di significati inerenti la comunità temporanea
5. Traduzione di valori specifici in immagini significanti (valore iconico)
6. Condivisione dei valori iconici individuati al resto del collettivo

Contenuti

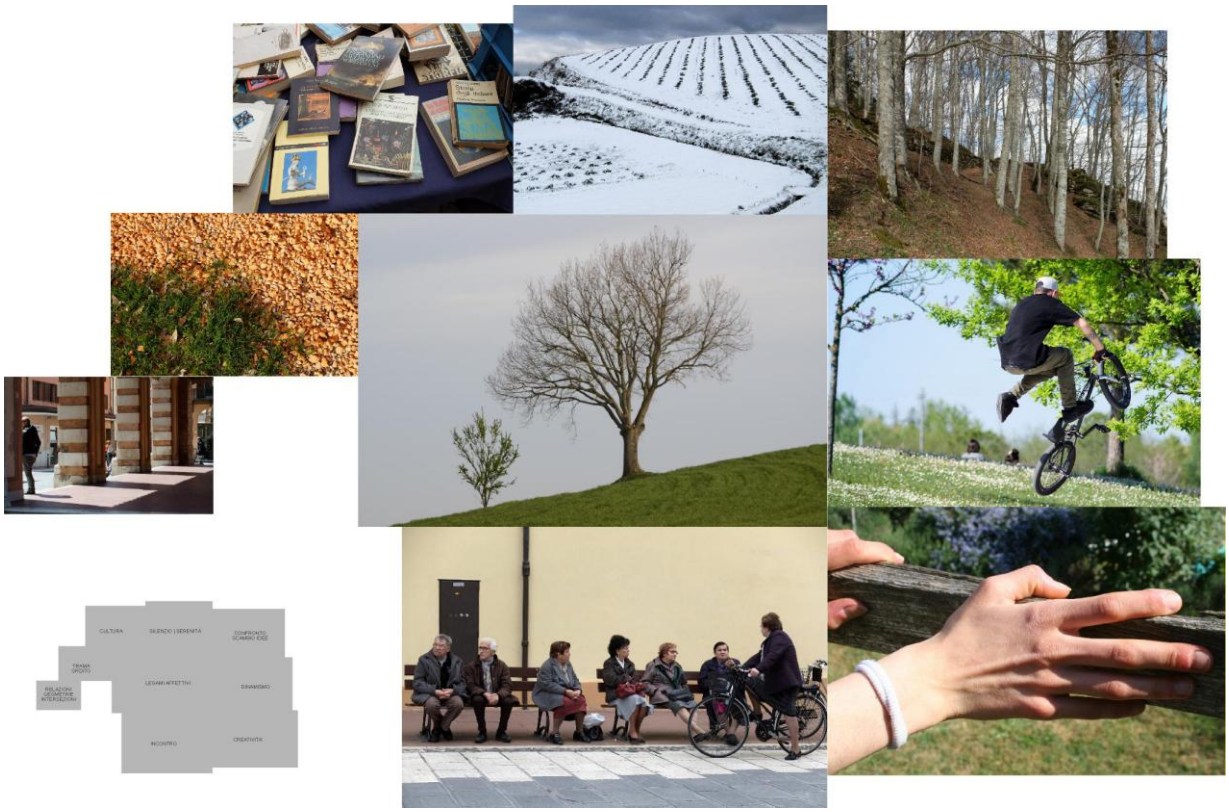
Koinè culturale

Immagini come racconto nella storia dell'arte

Valore iconico dell'immagine fotografica (Fotografia significante)



“Chiocciole” composte con il metodo: valore condiviso = dimensione dell’immagine



Strumenti per svolgere il percorso

Video proiettore

Hard disk

Piattaforma digitale

Fogli A4

Strumenti per partecipare al percorso

Computer portatile

Cellulare/Smartphone

Apparecchio fotografico

Matita / Penna

Quaderno per appunti

Strumenti tecnici

Software per trattamento immagini

Produzione

A fine percorso, gli elaborati risultanti del lavoro svolto durante gli incontri della comunità temporanea, saranno riprodotti in una serie di pannelli fotografici di varie dimensioni.

La produzione di tali pannelli avrà bisogno di un preventivo di spesa specifico, da valutare successivamente.

Valorando. Parole chiave

Koinè
Sostantivo femminile
1. Storia - La lingua comune dell'antica Grecia, basata sul dialetto attico, che si diffuse come lingua veicolare a partire dal IV secolo a.C. anche tra i popoli ellenizzati del Mediterraneo centrorientale.
2. Per estensione, lingua comune con caratteri uniformi, normalizzati, che si diffonde in un territorio sovrapponendosi alle parlate locali con le quali è mutualmente comprensibile.
3. Figurato - Affinità, comunanza, specialmente di natura culturale o spirituale, convergenza di situazioni storico-culturali tra popoli diversi koinè religiosa; koinè culturale.

Icòna, icóna
Sostantivo femminile
Nell'arte bizantina e russa, immagine sacra dipinta su tavola

Icònico
Aggettivo
1. Di immagini che tendono a raffigurare la realtà esterna
2. Semiologia di quei segni che assomigliano a ciò che rappresentano

immàgine
Sostantivo femminile
1. Forma esteriore di oggetti corporei, percepita con la vista, riflessa in uno specchio, ecc.
2. Rappresentazione alla mente di cosa vera o fittizia per mezzo della memoria o della fantasia; simbolo di idea astratta; ombra, fantasma
3. Figura o forma che ne riproduca un'altra; modello
4. Rappresentazione d'arte, specialmente se di soggetto religioso
5. In un'opera letteraria, costrutto stilistico di particolare espressività

Fotografia
Sostantivo femminile
1. La tecnica e l'arte di riprodurre immagini su lastre o pellicole sensibili alla luce
2. L'immagine ottenuta con l'omonima tecnica
3. Fotografia digitale

I am so afraid of men's word.
They express everything so clearly:
This is a dog and that is a house,
And here is the beginning and there the end.
I am alarmed at their minds as well, their play with scorn,
They know everything that will be and was;
No mountain seems wondrous to them any more,
Their garden is next door to God.
I always want to warn and caution: keep your distance.
I so love to hear things sing.
You touch them: they grow stiff and silent.
For me you kill all things.

Io temo tanto la parola degli uomini.
Dicono sempre tutto così chiaro:
questo si chiama cane e quello casa,
e qui è l'inizio e là è la fine!
E mi spaura il modo, lo schernire per gioco,
che sappian tutto ciò che fu e che sarà;
non c'è montagna che li meravigli;
le loro terre e giardini confinano con Dio!
Vorrei ammonirli, fermarli; state lontani!
A Me piace sentire le cose cantare!
Voi le toccate diventano rigide e mute!
Voi mi uccidete le cose!

Rainer Maria Rilke

5 . Progetti didattici . Rad'Art Creative Lab

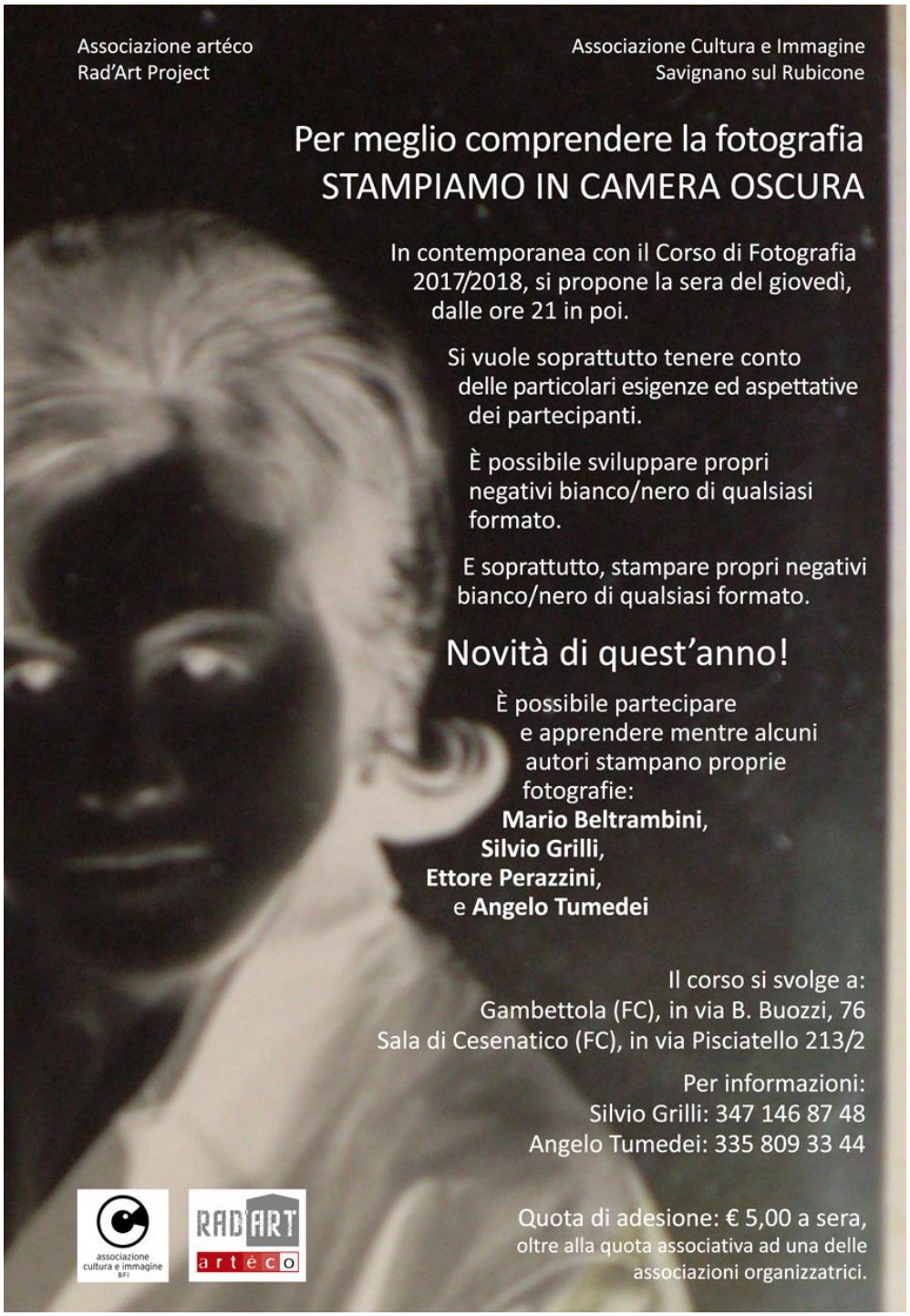
5 . 2 . **Corso di stampa fotografica analogica**

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione artéco

In collaborazione Associazione Cultura Immagine di Savignano sul Rubicone

Docenti referenti: Silvio Grilli e Ettore Perazzini

Sessioni: febbraio e novembre 2017



6 . Una scuola X le Mani

6 . 1 . **Scuola della cartapesta di Gambettola**

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione artéco e di Associazione Gambettola Eventi
In collaborazione con Assessorato alla Scuola del Comune di Gambettola
e L'istituto Comprensivo di Gambettola

una scuola X le mani
Scuola della cartapesta di Gambettola

Anno Scolastico tipo

1. Settembre

Convegno pubblico

Sede: La Bottega del Carnevale

Nel corso del Convegno avviene:

- Presentazione del Quaderno che documenta le attività della scuola della cartapesta svolte durante l'anno precedente nella Classi **Scuola Primaria**; **Scuola Secondaria** di primo grado; Nelle sezioni dell'ultimo anno delle **Scuole dell'Infanzia** e nelle due sessioni del **laboratorio extra scolastico** pomeridiano.
- Presentazione del Bando pubblico "Concorso Manifesto per il Carnevale di Gambettola", rivolto a tutti gli ordini di Scuola e agli allievi delle Accademie di Belle Arti.
- Presentazione dell'attività didattica della Scuola della cartapesta prevista per l'Anno Scolastico successivo.

2. Periodo: ottobre-marzo/aprile

Attività didattica

Svolgimento delle attività creativo-didattiche presso il laboratorio allestito all'interno dell'Istituto Comprensivo di Gambettola.

Rivolto alle **Scuole dell'Infanzia**, **Primaria** e **Superiore di primo grado**, l'attività creativo-didattica si svolge all'interno dell'orario scolastico e con dei progetti specifici connessi al curricolo didattico.

Durante lo stesso periodo, si svolgono due sessioni di **laboratorio extrascolastico pomeridiano**, per una pluriclasse composta da alunni di Scuola Primaria e Superiore di primo grado.

3. Febbraio

Bando **Manifesto Carnevale di Gambettola**

Atto pubblico di premiazione dei vincitori, nelle tre categorie, presso il Teatro Comunale.

4. Marzo – aprile. In concomitanza con il Carnevale

. Mostra dedicata ai manufatti realizzati durante le attività di laboratorio, allestita presso la Sala Fellini della Biblioteca Comunale.

. Mostra delle opere Presentate al Concorso Manifesto del Carnevale di Gambettola, allestita presso la Sala Guidi.

1. Settembre. Convegno pubblico presso La Bottega del Carnevale.
Da sinistra a destra: Angela Bagnolini, Assessore alla Scuola; Davide Ricci, presidente di Gambettola Eventi; Roberto Sanulli, sindaco di Gambettola e Francesca Angelini, Dirigente dell'Istituto Comprensivo.

3. Febbraio. Roberto Sanulli consegna il primo premio a Chiara Gaffuri, vincitrice del Concorso Manifesto del Carnevale di Gambettola 2017

4. Marzo-aprile. cartaDidattica, la mostra-convegno presso la Sala Fellini

4. Marzo-aprile. Inaugurazione della mostra Manifesto del Carnevale di Gambettola. Sala Guidi
Vincitoti della Categoria Accademia di Bemìlle Arti.

6 . Una scuola X le Mani

6 . 2 . **Mostra del libro di Mercato Saraceno . Territori da scoprire**

A cura di Progetto Rad'Art | Associazione artéco

In collaborazione con Associazione Fogli Volanti di Mercato Saraceno

Classe: 2C

Insegnante: Donatella Balzani

Calendario: Quattro incontri, a cadenza settimanale, nei mesi di marzo e aprile 2017

RiCreAzione . La maschera, il volto come territorio di riscoperta dell'identità

Il laboratorio RiCreAzione si prefigge un doppio obiettivo: trasmettere la passione per i manufatti in cartapesta e per la pratica del riciclo, attraverso la sensibilizzazione dei partecipanti tramite l'educazione ambientale

Le maschere, i burattini, le marionette ed i pupazzi del teatro di figura in generale, per la loro natura altamente evocativa emanano un fascino che è direttamente connesso al mondo intangibile conseguente al gioco immaginifico, necessario alla crescita integrale dei bambini.

Il laboratorio RiCreAzione intende inserirsi nella consueta pratica di questa forma del gioco infantile proponendosi come stimolo alla creazione di personaggi genuini e direttamente ispirati alle caratteristiche di ogni partecipante.

Ciascuno è stato chiamato a dare vita ad un personaggio che sia frutto della propria immaginazione ed inventiva, dotandolo di una personalità propria, una storia personale ed un movimento consono con la personalità affidatagli.

La consuetudine del gettare cui siamo abituati dopo l'uso di un prodotto, può invertire tendenza attraverso l'intervento dell'immaginazione e della creatività. Così, vecchi vestiti, giornali, bottiglie in plastica e vetro, confezioni per alimenti, imballaggi in carta e cartone e quant'altro giunge alle nostre case per soddisfare il fabbisogno quotidiano, può acquisire una seconda vita nei personaggi che si andranno a creare durante il laboratorio.

Tutto il materiale necessario a tale scopo è stato recuperato in ambito domestico.

La tecnica costruttiva è stata impostata sulle caratteristiche specifiche dei materiali adoperati: carta e cartone, plastica, stoffa, ecc. La personalità e l'aspetto di ogni singolo burattino è determinata dall'accostamento bizzarro dei materiali riciclati.

Burattini realizzati con materiali riciclati durante il laboratorio RiCreAzione

Comitato scientifico internazionale Rad'Art

Antonio Arévalo, Italia - Chile. Agregado cultural del Cile in Italia

Renato Barilli, Bologna, Italia. Già docente al DAMS dell'Università di Bologna

Guido Guidi, Cesena, Italia. Fotografo

Simonetta Lux, Roma, Italia. Professore onorario dell'Università La Sapienza di Roma

Albert Mayr, Firenze, Italia. Musicologo e già docente del Conservatorio di Firenze

Lisanne Nadeau, Québec (CA). Direttrice della galleria dell'"Université Laval" di Québec

Giancarlo Papi, Cesena, Italia. Critico d'arte e curatore indipendente

Sandro Pascucci, Longiano, Italia. Filosofo

Pilar Parcerisas, Barcelona, Catalunya (E). Curatrice indipendente e Critico d'arte

Luca Miti, Roma, Italia. Musicista

www.associazionearteco.eu

Per **informazioni** e **contatti**

anton roca . presidente artéco

0039 0547 63 20 50

0039 339 243 01 30

roca@arteco.org

info@associazionearteco.eu

Progetto Rad'Art:

www.rad-art.org

info@rad-art.org